

L'istruzione fa la differenza I tedeschi under 30 senza lavoro non arrivano neppure al 5%

■ ■ ■ Quando si parla di modello tedesco si immagina sempre un dato: la bassissima percentuale di disoccupazione giovanile, e non solo, rispetto alla media europea (ferma al 20%) e soprattutto a quella italiana (balzata al 29,3 per cento). In Germania solo il 9,9% degli under 25 non ha un'occupazione. Un sistema virtuoso, basato sull'apprendistato, che risale a più di quarant'anni fa e che nel tempo non ha subito modifiche sostanziali. «Formula vincente non si cambia» commenta Serena Facello, ricercatrice **Adapt**. Certo, probabilmente al modello tedesco si può riconoscere una certa tendenza a mantenere le disuguaglianze sociali di partenza, eppure i tassi di occupazione dicono molto. Basti il confronto della percentuale di attività per gli

under 25: il 51% tedesco finisce quasi per doppiare il 28,4% italiano». Questo modello, cui si guarda anche in Italia, si basa su un sistema educativo duale, che unisce teoria e pratica: il mestiere si impara al fianco di un tutor, una sorta di maestro artigiano, all'interno di una delle 348 categorie professionali riconosciute dallo Stato. L'apprendistato, infatti, si rivolge ai giovani che hanno un diploma di scuola media o di scuola media superiore (mentre chi ha un diploma di maturità invece prosegue con l'università). Diversamente da quanto avviene in Italia, in Germania la formazione professionale non è considerata tanto un tipo di contratto che disciplina il rapporto di lavoro quanto un vero e proprio passaggio dall'istruzione al lavoro.

IL CONFRONTO



IL 30% IN MENO

Retribuzione

UN TERZO DEL SALARIO INIZIALE

Fonte: Eurostat e ricerca OD&M

P&G/L

www.ecostampa.it

110538